Testimoni

Un suggerimento per trattare con gli Xiongnu

Dal *Discorso di Jia Yi* all'imperatore Wen

I primi imperatori Han cercarono di controllare l'aggressività dei nomadi Xiongnu con una politica che veniva chiamata «pace e amicizia»: questa consisteva nel concedere ai nomadi regalie e alleanze matrimoniali. Ma ben presto, già verso il 135 a.C., si prese atto che questa politica non funzionava e venne adottata una condotta più aggressiva. Il consigliere imperiale Jia Yi fu tra i primi a suggerire all'imperatore questo cambiamento di rotta.

Gli attrezzi dello storico

- Come si spiega la similitudine dell'impero come un uomo "appeso a testa in giù"?
- A chi si riferisce l'espressione "Figlio del Cielo"?
- Perché gli Xiongnu vengono definiti barbari?

La condizione dell'impero è come quella di un uomo appeso a testa in giù. Il Figlio del Cielo è la testa dell'impero. Per quale motivo? Perché deve stare al vertice del potere. I barbari sono il piede dell'impero. Per quale motivo? Perché devono essere sottomessi al governo centrale. Oggi gli Xiongnu sono arroganti e presuntuosi, attaccano il nostro paese e lo saccheggiano. Questa è un'enorme mancanza di rispetto nei nostri confronti. Hanno arrecato danni infiniti all'impero. Eppure gli Han ogni anno gli mandano denaro, filati di seta e stoffe. Dominare i barbari è compito del sovrano e pagare tributi al Figlio del Cielo spetta ai vassalli. Adesso la situazione è capovolta: i piedi sono sopra e la testa è sotto. [...] Secondo la mia stima la popolazione xiongnu non è più numerosa di quella di una circoscrizione. Che un impero cada sotto il controllo della popolazione di una circoscrizione deve far vergognare profondamente chi si sente corresponsabile della politica dell'impero. Se seguiste la mia politica il principe degli Xiongnu si inchinerebbe, si stenderebbe davanti a voi in attesa del vostro castigo.

Trad. in H. Schmidt-Glinzer, Storia della Cina, Mondadori, Milano 2005

L. Marisaldi, *Lineamenti di storia,* © Zanichelli editore S.p.A. 2012